

Quantum Art per una Scienza Olistica

di **Daniela Biganzoli(Dab)**

www.dabpensiero.wordpress.com

daniela.biganzoli@gmail.com



La **Scienza**, secondo **Ervin Laszlo**, esperto in teoria dei sistemi, si è sviluppata molto più rapidamente della **Coscienza** rappresentando il maggior pericolo per l'attuale umanità, in quanto dona un'enorme potere agli esseri umani senza una consapevolezza globale delle loro azioni. Per questo motivo la Scienza oggi ha un'enorme responsabilità sociale e deve trasformarsi in una **Scienza Olistica** che non sia al servizio del materialismo, degli interessi personali ma operi nel rispetto e nell'amore del Tutto, dell'intero.

Quella attuale invece è una scienza **riduzionista** che si basa sulla convinzione di poter smontare ogni cosa per isolarne le singole componenti e studiarle una alla volta; proprio per questo sta attraversando un momento di profonda trasformazione e rinnovamento. E' una scienza che non tiene conto che negli esseri viventi **il tutto è superiore alla somma delle parti**. Heisenberg, uno dei fondatori della meccanica quantistica, oltre che premio Nobel per la Fisica, diceva *che "... gli sviluppi più fruttuosi si verificano spesso ai punti di interferenza tra due diverse linee di pensiero"*. **In un momento particolarmente critico come quello attuale** occorre pensare eticamente, non pensare solo a noi stessi ma a un bene comune in un pianeta sano. Per questo oggi l'Arte può rivestire un ruolo incomparabilmente più ambizioso di quello che aveva nel passato, passando *"Dall'io al Noi"*, dal pensiero individuale a quello collettivo, unificando varie discipline. Del resto l'arte e quindi le immagini, le forme e i colori, costituiscono il mezzo di comunicazione più diretto. Pensiamo ai bambini, prima ancora di impossessarsi del linguaggio, utilizzano il disegno come tentativo di comprendere il mondo fisico. Diviene allora importante sviluppare la **creatività** che utilizza un percorso affascinante ed inusuale per partorire un'idea. Si è visto infatti che nei "creativi" la circolazione sanguigna si attiva in entrambi i lobi frontali, mentre normalmente si registra solo in quello sinistro, sede della razionalità. Quindi il creativo possiede la capacità non tanto di scoprire nuove cose, ma la facoltà di percepire la realtà con occhi diversi, accendendo anche negli altri la scintilla di nuovo sapere. Quella però che chiamiamo realtà "oggettiva" non ha niente a che vedere con la realtà sostanziale della materia e dell'energia. Infatti dal punto di vista neurologico, vedere un oggetto o immaginarlo implica la stimolazione delle medesime aree del cervello. Con il falso criterio di oggettività del reale percepito, la cultura occidentale ha perso completamente la consapevolezza di ciò che invece, per istinto, era ben chiaro per l'uomo delle antichissime civiltà; gli sciamani, ad esempio, intendono la realtà come una forma speciale ovvero cosciente del *sognare*. Lo stesso Picasso, si era reso conto che la realtà è una elaborazione soggettiva della percezione, perché vista da un'unica prospettiva; cercò allora di rappresentarla in modo diverso ed alternativo, superando i parametri della geometria euclidea e della prospettiva. In assonanza con le teorie della Relatività di Einstein Picasso aggiunse così una quarta dimensione, il tempo non più separato dallo spazio, al fine di rappresentare in modo più completo la realtà. Col suo capolavoro *"Les demoiselles d'Avignon"* inaugurò la stagione del Cubismo. L'Arte può così fornire alla Scienza nuove *intuizioni* per il progresso futuro.

L'Arte, come diceva Paul Klee, *non riproduce ciò che è visibile, ma rende visibile ciò che non sempre lo è*. La **Quantum Art** fa proprio questo, mostra, evidenzia quello che spesso altri linguaggi non riescono a dire, fornendo una nuova concezione del mondo meno limitativa.

E' in questo contesto di transizione che nasce quARte, *movimento di Arte Quantistica, di cui sono la Responsabile*. Questo movimento, promosso dall'associazione scientifica EGOCREANET, è finalizzato ad aumentare la "realtà conosciuta" integrando i punti di vista artistico, scientifico e tecnologico. Se la scienza non comincerà a vedere il cervello da una prospettiva più olistica, avvalendosi dell'immaginario artistico, le teorie scientifiche saranno staccate dal modo in cui vediamo noi stessi. Gli artisti si affidano alla fantasia, ma la fisica moderna *supera* oggi l'immaginazione, richiedendo così la collaborazione degli artisti. Siamo prigionieri di certi schemi interpretativi da noi stessi creati nel passato. Le impalcature mentali, le ideologie, i concetti, le opinioni, condizionano sempre il nostro agire. **La fisica quantistica sta veramente rivoluzionando l'intera concezione della realtà. Le implicazioni delle scoperte degli ultimi decenni, tuttavia, non hanno ancora nemmeno cominciato a scalfire le nostre convinzioni acquisite ormai da secoli durante tutta l'epoca industriale.**

Mi riferisco quindi ad una visione dove *Arte e Scienza* entrano in sinergia, in cui una è di aiuto all'altra. Pensiamo ad Einstein che attribuì soprattutto alla musica, sua grande passione, le sue intuizioni scientifiche arrivando a dire che *"I grandi scienziati sono artisti"*. Secondo lui l'Arte e la Scienza aspirano all'universale, partendo dall'intuizione. Anche per Arthur I. Miller, famoso fisico e divulgatore scientifico, è praticamente impossibile immaginare la scienza senza le immagini. In questa accezione, gli scienziati sono come gli artisti: entrambi cercano una rappresentazione visuale del mondo. *"Nel momento della visione creativa, si dissolvono i confini tra le discipline e sia gli artisti sia gli scienziati cercano nuovi modelli di estetica"* Arthur Miller.

Bibliografia e sitografia

Urra-"Il punto del caos"- Ervin Laszlo

Semir Zeki - *La visione dall'interno*-Universale Bollati Boringhieri

<http://dabpensiero.wordpress.com/2007/12/10/relativita-nella-letteratura-nella-fisica-e-nellarte/>